

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA**  
Via IV Novembre, 109 Tele. 67.121 63.521 61.400 67.843  
**ABBONAMENTI:** Un anno . . . L. 8.000  
Un semestre . . . 4.000  
Un trimestre . . . 1.330  
**Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/22704**  
**PUBBLICITA:** am. salvo: Omeroselli, Giam., 100 Domenicali, 100 Goli, mette-  
voli 150. Oraio 150. Necrologi 150. Finanziari, Banche 200. Leggi 200. più  
tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi 800 PER LA PUBBLICITA' IN  
CGPL via del Parlamento 9, Roma Tele. 61.872, 63.604 e 66. Scacceri in Italia

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 85

MARTEDÌ 10 APRILE 1951

Evviva la nuova  
Direzione del P.C.I.  
eletta dal Comitato  
centrale!

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

## Per un governo di pace

Unità democratica per la salvezza ed il rinnovamento d'Italia: ecco in sintesi la linea politica che il P.C.I. segue dagli anni precedenti la seconda guerra mondiale. L'abbiamo realizzata con il patto di unità d'azione tra il P.C.I. e il P.S.L.I., con l'accordo fra tutti i partiti e le correnti antifasciste nella Resistenza, negli scioperi generali e nella guerra contro il nazifascismo, con la nostra partecipazione ai C.L.N. ed ai governi nazionali, con il contributo decisivo che dimostra alla fondazione della Repubblica ed alla sua Costituzione democratica ed aperta ad audaci riforme sociali, con le lotte per la terra ai confinandi, per la difesa dei salari, per la libertà, per la pace. Così i fatti hanno provato che la nostra presenza alla direzione della vita pubblica è stata decisiva per le vittorie della democrazia e che invece solo per il nostro allontanamento, voluto dall'imperialismo nord-americano e dal Vaticano, è stato possibile interrompere lo sviluppo democratico e cadere in una fase di stagnazione e di degradazione.

Il VII Congresso del P.C.I. ha confermato questa linea politica, linea storica valida per un lungo periodo, senza neppur degnare di qualche attenzione gli schieramenti con cui per tanti mesi governo, partiti e giornali avversari avevano annunciato mutamenti nella politica dei comunisti italiani, sostituzioni di dirigenti, lotte intestine, tenebrosi interventi stranieri. Tutte immondezie in cui nessuno oggi osa più rivoltarsi.

L'ha confermata questa linea politica il nostro Congresso e l'ha applicata nella situazione attuale. Sovrastano infatti oggi le minacce di una terza guerra mondiale. Nella corsa agli armamenti i governi capitalisti impazziscono. Basti guardare una carta geografica — ha scritto «Le Monde» — e si annuncia. Dopo la lunga vacanza pasquale, Camera e Senato riaprono i battenti per farsi eco dei complessi avvenimenti politici dei questi ultimi tempi. De Gasperi si presenterà infatti oggi, prima a Montecitorio, poi a Palazzo Madama, per informare le due Camere dei mutamenti intervenuti nella compagnia governativa, nelle direttive dei ministri socialdemocratici e delle associazioni anticonstituzionali adottata per sostituirci senz'altro al governo stesso. I fatti fanno alla Camera si preannunciano tanto più vigorosi in quanto si contrappone ad esso un governo incostituzionale, screditato e provvisorio per ammissione dei suoi stessi componenti.

Il dibattito, infine, cade in un momento politico particolarmente delicato e importante, nel momento delle dimissioni dei ministri del

## LA CRISI DELLA COALIZIONE DEL 18 APRILE

# Oggi sotto accusa alla Camera l'incostituzionale governo De Gasperi

Viva attesa per il dibattito che seguirà alle comunicazioni sull'uscita del P.S.L.I. dal governo - I prefetti galloppini elettorali della D.C. - Il Consiglio dei ministri

L'attenzione degli ambienti politici e i comuni si sposta alla ripresa parlamentare e al dibattito politico che si annuncia. Dopo la lunga vacanza pasquale, Camera e Senato riaprono i battenti per farsi eco del sesto governo De Gasperi, e riflettendo, con la crisi profonda della coalizione e della politica del 18 aprile, la netta opposizione della pubblica opinione al governo attuale. Tutta la politica del governo deve essere messa in moto per mettere evidentemente in moto il meccanismo dello Stato al servizio della sua parte. Il governo stesso, pur di non creare una assemblea generale della Azione Cattolica Italiana per la fine di aprile, e i Comitati civici hanno inaugurato con un appello elettorale la loro campagna di menzogne e di fanatico odio.

La messa in moto dell'apparato statale in modo del ministero Scelba

in cui vivissima è nel Paese l'idea del potere del Partito comunista per un governo e per un largo fronte nazionale di pace, è nel momento in cui si approssima la consultazione popolare.

Nella campagna elettorale i partiti governativi e la D.C. in specie si sono buttati a corpo morto. Scelba ha riunito ieri tutti i prefetti delle province dell'Italia settentrionale, per mettere evidentemente in moto il meccanismo dello Stato al servizio della sua parte. Il governo stesso, pur di non creare una assemblea generale della Azione Cattolica Italiana per la fine di aprile, e i Comitati civici hanno inaugurato con un appello elettorale la loro campagna di menzogne e di fanatico odio.

La messa in moto dell'apparato statale in modo del ministero Scelba

basta da sola a dimostrare il carattere ridicoloso delle accuse rivolte all'opposizione e alle elezioni. Che sarebbero altrimenti le ragioni politiche? Negli ambienti democratici si notava ieri come questa e altre bugie da Scelba lanciate contro i Comuni democratici nel discorso di Brescia, rivelino in sostanza una profonda preoccupazione. Per chi conosce la realtà del Comunismo italiano, non ha diritto in proposito l'«Turco». Il progetto di Scelba indica fino a che punto il governo sia preoccupato per il giudizio che le popolazioni danno dell'opera compiuta dai nostri amministratori, e al tempo stesso per le accuse che noi siamo in grado di formulare contro il governo in ordine alle responsabilità connesse in danno delle amministrazioni.

Sempre in tema di campagna elettorale, si accennano poi le incertezze nel campo dei satelliti della D.C. Saragatiani e romitani stentano a precisare le loro posizioni, e sempre più chiaro si definisce il contrasto tra i dirigenti reazionari socialdemocratici e l'orientamento della base. Dal canto suo, in indiretta polemica con il suo collega Ferrero, Caparo ha attaccato la coalizione del 18 aprile, ribadendo contro la D.C. l'accusa di «partito carabinieri» che soffoca la vita dei partiti minori e tende a servirsi delle leve dello Stato per radicarsi come «regime».

In fine, si è rintuito il Comitato dei Ministri a sostituire una relazione di La Malfa sulla partecipazione della Corte dei Conti al controllo degli Enti al quale lo Stato contribuisce in via ordinaria, e sulla situazione degli Enti economici a partecipazione statale, tra cui innanzitutto è l'IRI. La questione riveste una evidente importanza, forse per questa ragione perché il Comitato dei Ministri dei satelliti non ha fornito alcuna indicazione sulle decisioni prese e sulla politica che si intende seguire in questo settore, specie in relazione alla commesse belliche. Sono stati posti i problemi di controllo da parte dello Stato, di coordinamento, della struttura degli organi di gestione, del sviluppo di imprese statali sette di produzione, di dirigenza generale politico ed economico: si tratta dunque di decisioni che investono in pieno un largo settore dell'economia nazionale, del quale si sa quale uso negativo abbia fatto il governo finora. La Malfa avrebbe proposto tra l'altro di raggruppare in un unico organismo tutti i poteri che in questo campo sono attualmente distribuiti in vari dicasteri. Provvedimenti concreti saranno presi in un Comitato di Ministri appositamente nominato.

## UN APPELLO DI GEDDA

### Intervento vaticano nella campagna elettorale

I funesti comitati civici nazionali ha fatto ieri la sua ricomparsa lanciando un fermo segnale elettorale alla coalizione. E questa la risposta migliore che il signor Gedda e l'azione cattolica possono dare al ministro Scelba e alle accuse da lui lanciate contro le amministrazioni comunali democratiche.

In questo dibattito, il disorientamento manifestato dai gruppi dominanti dalla stampa che se ne fa portavoce, sono completi.

Ne è una prova l'atteggiamento

che, sarebbero asserviti agli interessi di parte dei comunitari. La ricomparsa dei famigerati comitati civici significa infatti che ancora una volta il Vaticano, rinunciando a una soglia prudente, persiste in una politica di ostacolamento iniquo e arbitrario. La coalizione del 18 aprile, intervenuta appena sulla scena della competizione politica e trasforma il suo appoggio in «guerra», ha dimostrato che le sue iniziative, pur di ostacolare alla manificazione delle prefetti e alle minacciose parole di Scelba contro le autorità comunali, dimostra che se vi è un partito disperato a difendere un assetto di fatto, il Comitato di un'ampia ampiezza senza alcuna consuetudine o scostumanza batte a tutte le sue spalle.

UN APPONE, DI GEDDA

che si è rintuito il Comitato dei Ministri a sostituire una relazione di La Malfa sulla partecipazione della Corte dei Conti al controllo degli Enti al quale lo Stato contribuisce in via ordinaria, e sulla situazione degli Enti economici a partecipazione statale, tra cui innanzitutto è l'IRI. La questione riveste una evidente importanza, forse per questa ragione perché il Comitato dei Ministri dei satelliti non ha fornito alcuna indicazione sulle decisioni prese e sulla politica che si intende seguire in questo settore, specie in relazione alla commesse belliche. Sono stati posti i problemi di controllo da parte dello Stato, di coordinamento, della struttura degli organi di gestione, del sviluppo di imprese statali sette di produzione, di dirigenza generale politico ed economico: si tratta dunque di decisioni che investono in pieno un largo settore dell'economia nazionale, del quale si sa quale uso negativo abbia fatto il governo finora. La Malfa avrebbe proposto tra l'altro di raggruppare in un unico organismo tutti i poteri che in questo campo sono attualmente distribuiti in vari dicasteri. Provvedimenti concreti saranno presi in un Comitato di Ministri appositamente nominato.

## LA LOTTA IN DIFESA DELLE INDUSTRIE

# Gli operai delle Reggiane esporranno i loro prodotti di pace alla fiera di Milano

Un escavatore, due iaminatoi, una lavagrano, una pressa e un impianto pneumatico presentati come tipi della produzione realizzata nei 6 mesi della gestione operaia

REGGIO EMILIA, 9. — Le maestranze delle Reggiane sono di nuovo a lavoro, dopo l'attuale stoppage di cinque operai montatori delle Reggiane. La direzione pretende che i lavoratori di nuovo accoppiino a montare a Milano i macchinari da elementi esterni allo stabilimento. Le maestranze si erano giustamente rifiutate a queste assurde condizioni, proponendo di mandare i macchinari accompagnati da alcuni di coloro che li avevano costruiti e che perciò ne comprendono perfettamente il funzionamento, che poi si scateni. Si è appreso intanto da Torino che ierini mattina gli operai della Savio e della Nibolio hanno sospeso il lavoro anche da loro stabilimenti e hanno manifestato la loro protesta a Piazza Castello, riuscendo anche, nonostante le violenze e il blocco della polizia, a inviare una loro delegazione al Prefetto. L'agitazione delle maestranze ha messo in evidente minaccia che grava sui due stabilimenti, ai quali sono imposte continue riduzioni dell'orario di lavoro e richieste di licenziamenti mentre il presidente del consiglio desidera di viene spesso dilazionato. I lavoratori sono decisi a battere contro la minaccia di smobilitazione.

I faturati sono partiti oggi alla volta di Milano, accompagnati alla

maestranza delle Reggiane e sono

riportati a pagare i costi della

reparazione.

Le maestranze si erano giustamente rifiutate a queste assurde condizioni, proponendo di mandare i macchinari accompagnati da alcuni di coloro che li avevano costruiti e che perciò ne comprendono perfettamente il funzionamento, che poi si scateni. Si è appreso intanto da Torino che ierini mattina gli operai della Savio e della Nibolio hanno sospeso il lavoro anche da loro stabilimenti e hanno manifestato la loro protesta a Piazza Castello, riuscendo anche, nonostante le violenze e il blocco della polizia, a inviare una loro delegazione al Prefetto. L'agitazione delle maestranze ha messo in evidente minaccia che grava sui due stabilimenti, ai quali sono imposte continue riduzioni dell'orario di lavoro e richieste di licenziamenti mentre il presidente del consiglio desidera di viene spesso dilazionato. I lavoratori sono decisi a battere contro la minaccia di smobilitazione.

Le maestranze che gravava sulla fabbrica, i lavoratori lasceranno oggi la fabbrica nella quale riceveranno domani la direzione. L'attività lavorativa sarà ripresa il 16 aprile mentre la manutenzione dei macchinari sarà gradatamente dal 15 al 23 aprile.

Si è appreso intanto da Torino che ierini mattina gli operai della Savio e della Nibolio hanno sospeso il lavoro anche da loro stabilimenti e hanno manifestato la loro protesta a Piazza Castello, riuscendo anche, nonostante le violenze e il blocco della polizia, a inviare una loro delegazione al Prefetto. L'agitazione delle maestranze ha messo in evidente minaccia che grava sui due stabilimenti, ai quali sono imposte continue riduzioni dell'orario di lavoro e richieste di licenziamenti mentre il presidente del consiglio desidera di viene spesso dilazionato. I lavoratori sono decisi a battere contro la minaccia di smobilitazione.

Accordo per la scala mobile agli addetti ai quotidiani

Successe del personale dell'INADEL

E' stato firmato ieri a Firenze l'accordo per l'applicazione della scala mobile agli addetti ai quotidiani. E' stato ottenuto dai rappresentanti della CGIL, dell'UIL e della CISL che il valore del punto si è fissato a lire 12.50 per tutte le categorie, comprese quelle che non arrivano alla percentuale di mobilità stabilita dagli accordi interconfederativi.

Dopo una lunga lotta, condotta con compattezza e tenacia dalla categoria validamente assistita dalla CGIL e dalla Federazione dipendenti Enti locali il personale dell'INADEL ha ottenuto il regolamento orario che è stato approvato dal ministero dell'Interno.

I comitati depositati sono stati ad essere presentati alla sede della Camera a partire da oggi.

Ottavio Pastore

## La nuova Direzione del P.C.I.

Si è riunito ieri a Roma il Comitato centrale del P.C.I., eletto dal VII Congresso nazionale del Partito. Il Comitato centrale ha eletto per acclamazione:

**PALMIRO TOGLIATTI**  
SEGRETARIO GENERALE DEL P.C.I.

**LUIGI LONGO**  
VICE SEGRETARIO GENERALE

Il Comitato centrale del P.C.I. ha eletto poi, con voto unanime, la nuova Direzione del Partito, che è risultata così composta:

**MEMBRI EFFETTIVI:** Togliatti

Palmiro, Longo Luigi, Secchia Pietro,

Amendola Giorgio, Colombi Arturo, Di

Vittorio Giuseppe, D'Onofrio Edoardo,

Grieco Ruggero, Li Causi Girolamo, Ne-

garville Celeste, Noco Teresa, Novella

Agostino, Pajetta Gian Carlo, Rosario

Antonio, Roveda Giovanni, Scoccimarro

Mauro, Sereni Emilio, Spazio Velio.

**MEMBRI SUPPLEMENTI:** Berlinguer

Enrico, Dozza Giuseppe, Montagnana

Rita, Terracini Umberto.

La nuova Direzione, riunitasi subito dopo la elezione, ha chiamato a far parte della SEGRETERIA DEL PAR-

TITO i compagni: Togliatti, Palmiro,

Longo Luigi, Secchia Pietro, Scocci-

marro Mauro, D'Onofrio Edoardo.

**MISSIONE CENTRALE DI CONTROLLO** eletta dal VII Congresso.

La Commissione centrale di controllo ha eletto il proprio UFFICIO DI PRE-

SIDENZA nelle persone dei seguenti compagni: Ferrari Giacomo, presidente; Ni-

cola Giovanni, Platone Felice, Ravera Camilla, Sanità Battista.

L'Ufficio di presidenza è stato incaricato di elaborare un progetto di rego-

lamento della Commissione centrale di controllo e un piano da presentare alla

prossima riunione plenaria della Commissione stessa.

**VIOLAZIONI SENZA PRECEDENTI DELLA NOSTRA SOVRANITÀ TERRITORIALE**

## 2000 marines americani sbucati di nuovo ad Augusta



Una colonna di marines, ripresa durante le esercitazioni svolte nei giorni scorsi nella baia di Augusta.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTI

CATANIA, 9. — Le operazioni di smobilitazione, in cui stava diventando per tutta la popolazione un vero incubo, sono state interrotte dalla sbarco di 2000 marines a ubriachi entrati nel porto privato, molestando cittadini ed altri marines. Il capo di un gruppo di insolenti militari ubriachi, fradici, che sono stati trovati nellaabitazione di una famiglia di Via Epicarmo provocando un incidente che ha fatto un morto. Fatti analoghi stanno accadendo a Siracusa.

Il malecontento della popolazione si diffonde sempre più: un gruppo di ribellone — quattro americani. Gli operai della «Radium», in cui stava diventando per tutta la popolazione un vero incubo, sono stati interrotti dalla sbarco di 2000 marines a ubriachi entrati nel porto privato, molestando cittadini ed altri marines. Il capo di un gruppo di insolenti militari ubriachi, fradici, che sono stati trovati nellaabitazione di una famiglia di Via Epicarmo provocando